

tornava, et vol esser più gaiardo che mai contra Franza; et l' orator yspero lo à certato che a dì 20 di l' istante il suo Re saria in campo contra Franza, et Ingaltera aria roto. *Item*, intese sguizari voler venir contra il stato de Milan a' danni di francesi, e altre particolarità, *ut in litteris*. Nulla però da conto.

Di sier Marin Zorzi el dotor, orator nostro, date a Monte Fior, a dì 11. Come ivi era venuto col ducha di Urbin per andar a rehaver Rimano, qual ha lanze 200, cavali lizieri et fanti Ivi è il cardinal di Mantoa legato dil Papa, e voleno meter Rimano a sacho e venir di longo. Ravena si tien pur per Franza; vi è el signor Lodovico da Bozolo etc. Revocha quello scrisse dil perder dil cardinal San Severino, e ave mal aviso; et scrive esser zonto il suo secretario Hironimo de Alberto, e à auto le lettere. Noto. Fo scritto, per Colegio, al dito orator et al ducha de Urbin exortandoli a venir di longo per caxon de' sguizari.

Di Chioza, dil podestà vidi lettere, di ozi. Come il ducha de Urbin, per nome dil Papa, era intrato in Rimano e hauta la rocha; manchava quella di Ravena. *Item*, le nostre barche longe havia preso certe barche con oio e altro andavano in Po per Ferara etc.

Noto. *Iterum* a Liesna seguite alcuni inconvenienti de popolari contra nobeli, *adeo* molti zentihomeni lesignani veneno a la Signoria, dolersi di tal insulti. Quello fo terminato di proveder, scriverò di soto. Et sier Sabastian Justinian el cavalier, fo designato provedador in Dalmatia, è ancora in Cao d' Istria, sollicita con lettere, ma non vien exaudito, di aver danari per sue spexe a ducati 80 al mexe. *Item* una galia et 100 fanti per passar in Dalmatia iusta la parte, e non vien expedito. *Item*, le galie dil provedador Capello e di sier Hironimo Capello sopra-comito è in canal per mezo il palazzo, e posto banchò; ma non vien armati, per il bisogno di danari ha la terra.

Noto. Ozi, per li consieri, fu posto dar il possesso dil vescoado di Sibinico al reverendo domino Zuan Stafileo datoli per il Papa, et fu preso. Do di no.

117 *A dì 14, la mattina.* Si parti de qui per Padoa poi in campo el reverendissimo cardinal sedunense sguizaro. Andò con lui domino Andrea Mozenigo abate di Coniul per seguitarlo. Zonti a Padoa, li rectori, sier Nicolò di Prioli podestà et sier Hironimo Contarini li andono contra et lo acompagnoe a Santa Justina, dove alozoe.

Di Hongaria, vene lettere, di 27 april, da

Buda, di l' orator nostro sier Piero Pasqualigo dotor et cavalier. Nulla da conto. Di certe noze fate in quelle parte, *ut in litteris*. *Item*, mandava alcuni cavalli et una careta a levar sier Antonio Surian el dotor va suo successor, el qual si partirà presto, acciò dito sier Piero ritorni.

Di Constantinopoli, fo lettere venute per via di Napoli di Romania, di 2 april, di sier Nicolò Zustignan qu. sier Marco. Come era venuto li Cureut fiol dil Signor turcho con 7 cavalli soli in compagnia, et intrato in una moschea ad alozar, et fo mandato a visitar da alcuni bassà e capi di janizari; el qual el Signor mandò a dir venisse da lui. Rispose non bisognava, ma era venuto li per fuzer la morte, et par che li janizari li deva favor. *Adeo* e bassà e il Signor e altri li mandava presenti da viver, e cussi li janizari, *adeo* che lui non manzava da altri che di quello di janizari; sichè si dubitava lo volesseno far signor. El qual par che prometeva el doppio de la zachia, zoè provision, ai ditti janizari, *unde* el Signor lo voleva mandar fuora di la terra, et che li fo ditto: « Signor, se uno oxello vien in la to caxa tu nol cazi via no, che è 'l tuo sangue », e che il Signor voleva dar danari a li janizari, acciò non faceseno novità; e altre particolarità, sicome di soto scriverò più copioso.

Di Napoli di Romania, di sier Lunardo Bembo provedador, di 15 april. Di quelle occorrentie, *ut in litteris*, e avisi di turchi e fuste.

Di Vizenza, di sier Silvestro Memo savio ai ordeni andato li con sier Piero Lando, àvi lettere di 12, hore 18. Come, zonto le lettere di la Signoria dil calar di sguizari, el provedador e sier Francesco Falier podestà e sier Piero Lando savio a terra ferma andono dal governador, e ivi erano tutti li condutieri per consultar. Fu posto, per il provedador Capello, la cossa, et poi dal Lando exortandoli a ussir in campagna, e cussi fu concluso, che fate le mostre si debino transferir verso Lignago, e fu posto ordine col podestà di cariazzi, cavalli e vittuarie e il numero di le artellarie, e aver il ponte se ritrova a Padoa. Le mostre si farà gionti siano il colateral e pagador, li quali si aspetano di hora in hora, quali è sul Polesene, e li fo mandato ducati 1000 per pagar il resto di le fantarie dil Polexene. La compagnia dil Franza, per non esser pagata, era sul Polexene, si partite; e per sollicitar è stà scritto le zente d' arme, è sul Polesene, vengino a Montagnana; e finite le mostre qui, si anderà li a pagarle. Et le mostre, li a Vizenza, si farà in Campo Marzo, un mio fuor di la terra.